

# Università degli Studi di Parma

## Piano formazione Anticorruzione del personale dell'Università degli Studi di Parma

- Anni 2014-2016 -

A cura del Settore Formazione - Area Risorse Umane –  
in coordinazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

### Sommario

1. Premessa .....	2
2. Oggetto.....	2
3. Percorsi Formativi .....	3
3.1 Formazione Livello Generale .....	3
3.2 Formazione Livello Specifico.....	4
3.3 La Formazione Specifica di soggetti addetti alle aree a rischio .....	4
3.4 Formazione per il Responsabile della prevenzione della corruzione .....	5
4. Monitoraggio delle attività formative.....	5

## 1. Premessa

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, introduce nell’ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione ed individua nella formazione del personale uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione stessa.

Una formazione adeguata si ritiene, infatti, consenta di raggiungere i seguenti obiettivi:

- riduzione del rischio che l’azione illecita sia compiuta inconsapevolmente in quanto l’attività amministrativa è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte “con cognizione di causa”;
- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell’ambito del processo di prevenzione;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell’attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione evitando, l’insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;
- la diffusione di valori etici mediante l’insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Ciò nella più ampia ottica di creare un habitat ostile al verificarsi di fenomeni corruttivi e, più in generale, a comportamenti illeciti, obiettivo riconosciuto quale strategico e prioritario anche dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

## 2. Oggetto

Nell’ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) 2014/2016 adottato dall’Università degli Studi di Parma, al paragrafo 5 recante “*La programmazione delle misure di prevenzione*” la formazione del personale è prevista quale strumento finalizzato alla diffusione della cultura della prevenzione.

Il P.T.P.C. 2014/2016, in coerenza con le indicazioni fornite dal P.N.A. in merito, prevede due diverse, ma integrate, tipologie di formazione:

- una formazione di livello generale rivolta a tutto il personale tecnico - amministrativo;
- una formazione a livello specifico, rivolta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai Referenti (Dirigenti, Direttori di Dipartimento e di Centro), agli Organismi di controllo, e ai funzionari addetti alle aree a rischio.

Secondo quanto stabilito nel P.N.A. e dal P.T.P.C. 2014/2016, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, si applicano anche al personale docente tenendo conto delle relative specificità ordinamentali. Di conseguenza, in questa prima fase di espletamento della formazione in materia di anticorruzione relativa al il 2014, si è ritenuto di rivolgere al personale docente la formazione a livello specifico nei casi previsti dal P.T.P.C., rinviando ad un momento

successivo la valutazione di criteri e modalità di un'eventuale estensione ai medesimi anche di altre iniziative formative. Pertanto, tale implementazione potrà essere recepita in sede di aggiornamento.

Si evidenzia inoltre che le iniziative formative succitate, così come previsto dal P.N.A. e recepito nel P.T.P.C. 2014/2016 d'Ateneo, sono state organizzate tenendo conto dell'offerta formativa in materia proposta dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (S.N.A.) nonché del contributo degli operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito dei percorsi formativi organizzati in house al fine di realizzare economie di spesa.

### **3. Percorsi Formativi**

#### *3.1 Formazione Livello Generale*

La formazione di livello generale, in questa prima fase di espletamento della formazione in materia di anticorruzione, è rivolta a tutto il personale tecnico - amministrativo d'Ateneo circa 900 dipendenti.

In tale ambito il Settore Formazione dell'Area Risorse Umane organizzerà interventi formativi volti alla diffusione dei principi normativi ed alla contestualizzazione delle ipotesi di rischio connesse alle attività svolte nell'Università, nei quali saranno richiamati i principi etici e di legalità dell'attività amministrativa al fine di far emergere il comportamento eticamente adeguato nelle diverse fattispecie.

Gli incontri avranno ad oggetto altresì i contenuti del P.T.P.C., del Codice Etico e del Codice di comportamento di Ateneo.

L'iniziativa formativa potrebbe avere una prima sessione di realizzazione già negli ultimi mesi del 2014 e poi successivamente negli anni 2015-2016 fino alla completa istruzione del personale dipendente.

Al fine di garantire la fruizione dei corsi da parte di tutti i dipendenti sarà necessario organizzare più edizioni (almeno 4) di una stessa giornata formativa, evitando così di impattare sulla regolare attività degli uffici.

I quattro incontri previsti potrebbero essere svolti con la seguente tempistica:

- *I incontro entro dicembre 2014*
- *II incontro entro giugno 2015*
- *III incontro entro dicembre 2015*
- *IV incontro entro giugno 2016*

con una media di circa 250 partecipanti per ogni giornata formativa.

Per la docenza dei suddetti corsi 'Ateneo ritiene di avvalersi di personale interno o esterno di comprovata competenza in materia.

### 3.2 Formazione Livello Specifico

La formazione a livello specifico rivolta al personale docente e tecnico - amministrativo, prevede un intervento formativo più approfondito sui temi dell'etica, della legalità, della trasparenza, nonché sulle politiche, sui programmi e sui vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione; include l'analisi dei reati legati al fenomeno corruttivo e degli strumenti per prevenirli e combatterli. In questa occasione viene anche riportato quanto il nostro Ateneo si propone di fare per prevenire e/o combattere eventuali episodi di corruzione al suo interno, anche attraverso la presentazione del Codice Etico e per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Parma.

In particolare l'intervento formativo "a Livello Specifico" della durata di 12 ore di lezione : *"Etica legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione "*, coinvolge oltre 100 unità di personale ed è rivolto oltre al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai Referenti di cui al cap 3 del P.T.P.C (Dirigenti, Direttori di Dipartimento e dei Centro), agli Organismi di controllo (Coordinatore Nucleo di Valutazione, Presidente Collegio Revisori dei Conti, Presidente Commissione Regolamento Sussidi) funzionari addetti alle Aree rischio indicate (vedi pag 15-16 del P.T.P.C), esso verte sui seguenti argomenti:

- *Principi costituzionali in materia di obblighi e doveri dei pubblici dipendenti*
- *L'integrità della pubblica amministrazione: nozione ed effetti*
- *L'etica dei comportamenti dei dipendenti pubblici: il codice di comportamento*
- *La trasparenza e l'accesso alle informazioni: dal D.L.vo 150/2009 al D.L.vo 33/2013*
- *Pubblicità, diritto alla conoscibilità e trasparenza: obblighi di pubblicazione di dati ed atti della p.a.*
- *Gli atti della trasparenza: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*
- *I soggetti della trasparenza: Civit responsabile della trasparenza, organismi indipendenti di valutazione*
- *La disciplina per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione: la legge 190/2012*
- *Gli atti per la prevenzione della corruzione: il Piano per la prevenzione della corruzione*
- *I soggetti per la prevenzione della corruzione: competenze, responsabilità e sanzioni*
- *La nuova disciplina delle incompatibilità e del conferimento di incarichi*
- *Le fasi principali del risk management*
- *Tecniche di analisi e valutazione del rischio*
- *I riferimenti contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione*
- *Le aree di rischio e il catalogo dei rischi di corruzione*
- *Gli strumenti per la rilevazione e l'analisi dei rischi di corruzione*
- *L'individuazione e la selezione degli interventi organizzativi di prevenzione*
- *Il Codice Etico di Ateneo*

### 3.3 La Formazione Specifica di soggetti addetti alle aree a rischio

La formazione specifica di soggetti addetti alle aree a rischio viene diversificata sulla base del ruolo svolto e prevede interventi formativi differenti per meglio rispondere alle diverse realtà lavorative.

Sulla base di quanto previsto dal P.T.P.C., a regime, i dipendenti da inserire nei suddetti programmi formativi sono individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, tramite il Settore formazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, su proposta dei Dirigenti, dei Direttori di Dipartimento e

dei Centri tenendo presenti il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nello stesso Piano.

### *3.4 Formazione per il Responsabile della prevenzione della corruzione*

Per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e l'analista giuridico di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è stata prevista la partecipazione ad un apposito corso di formazione organizzato dagli Enti CO.IN.FO-CRUI, d'intesa con la SNA, dal titolo "*Corso specialistico per responsabili e referenti anticorruzione nelle Università*" della durata di 4 giornate formative.

Gli argomenti trattati dal sopracitato intervento formativo sono i seguenti:

- Illustrare la filosofia di fondo e offrire il quadro generale della riforma introdotta con la legge 06.11.2012, n. 190 cd "Anticorruzione" in armonia con il quadro disegnato dalle norme internazionali in materia e, in particolare, nella Convenzione dell'ONU contro la corruzione del 2003 (ratificata dallo Stato italiano con Legge 03.08.2009, n. 116), nonché nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD (Organisation for Economic Cooperation and Development), il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (Groupe d'États Contre la Corruption) e l'Unione Europea riservano alla materia;
- Trasferire conoscenze mirate sui principali nodi critici applicativi della legge. In particolare, nel corso dell'intervento si svilupperanno: le diverse soluzioni disponibili per la mappatura dei processi organizzativi, ai fini di prevenzione della corruzione; le diverse tecniche di individuazione, ponderazione e analisi dei rischi di corruzione, le modalità di utilizzo dei risultati dell'analisi del rischio per la progettazione esecutiva delle misure; le logiche di *project management* applicate alla programmazione degli interventi di prevenzione; i sistemi di monitoraggio e attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Attivare una riflessione, con il coinvolgimento diretto dei corsisti, sullo stato di attuazione delle procedure prescritte dalla legge 190/2012 nelle Università e sulle criticità emerse in fase di attuazione;
- Stimolare i discenti ad interrogarsi in modo critico e attivo sui fattori che possono promuovere oppure ostacolare scelte, decisioni e comportamenti etici che hanno rilevanza pubblica, riflettendo sui valori e le molteplici direzioni di significato, sui collegamenti tra etica delle capacità e risk management, sulle differenze tra aspetti codificati e non codificati dell'etica nelle relazioni e sulle principali capacità richieste, indispensabili per tradurre le norme sul piano dei comportamenti etici attesi.

## **4. Monitoraggio delle attività formative**

Il Settore formazione provvederà a monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia anche attraverso questionari destinati ai soggetti destinatari della formazione.

\*\*\*\*\* \*\* \*\*\*\*\*